

Il Rinascimento da scoprire e visitare anche nel Biellese

E.B.

Ci sono anche alcuni riferimenti biellesi nel libro «Piemonte rinascimentale - 55 luoghi da scoprire e visitare», scritto dai ricercatori Simone Caldano e Serena D'Italia (Capricorno edizioni) e pubblicato nelle scorse settimane. Il volume mira a sfatare il preconcetto, al quanto diffuso, secondo cui l'arte dell'Italia nord occidentale nel XV e XVI secolo fosse sta-

ta solo una parentesi trascurabile e passatista tra un glorioso Medioevo e la fiorente stagione barocca. «In realtà - dicono gli autori - in Piemonte le grandi novità rinascimentali furono recepite appieno, con l'unicità che tutti gli elementi del Rinascimento toscano-romano furono fatti convivere con quelli della tradizione tardogotica e dell'Ars Nova fiammin-

ga, dando vita a un dialogo di grande fascino». Nell'libro è dedicato ampio spazio a quattro i luoghi che dimostrano come anche nel Biellese l'arte rinascimentale abbia trovato terreno fertile: la Chiesa di San Gerolamo e il coro ligneo dipinto da Defendente Ferrari, la Chiesa di San Sebastiano, il Museo del Territorio e il castello di Gaglianico. —

IL PERSONAGGIO/1

Davide Dato e il 2025 a passo di danza “Sarò in scena al Teatro Reale di Madrid”

Il ballerino biellese è ancora protagonista del tradizionale “Concerto di Capodanno”, diretto da Riccardo Muti

SIMONAROMAGNOLI

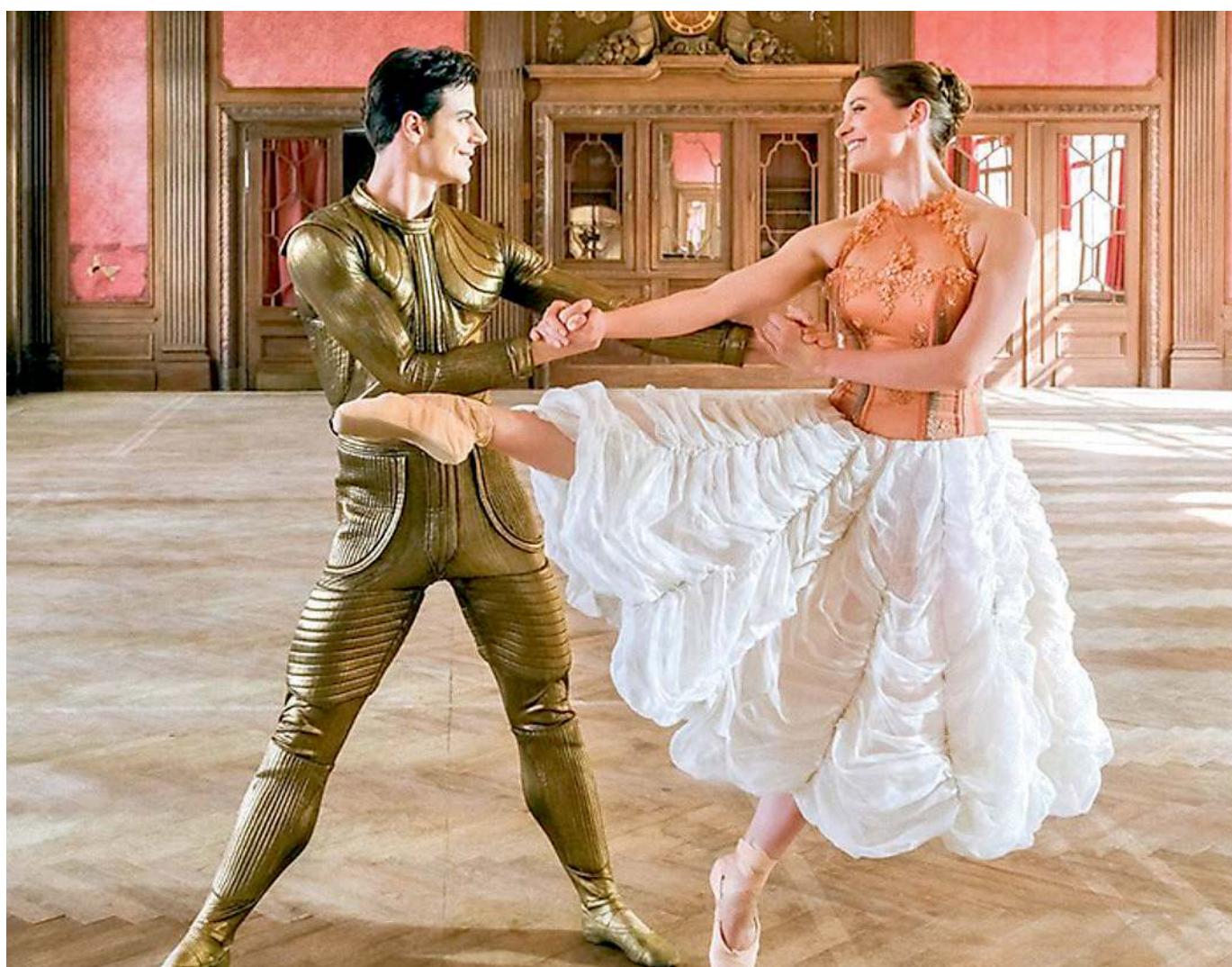
Diretto da Riccardo Muti, il «Concerto di Capodanno» dei Wiener Philharmoniker, che si svolge nella splendida Sala d'Oro del Musikverein di Vienna e sarà trasmesso domani alle 13,30 su Rai2, coinvolgerà ancora una volta il ballerino biellese Davide Dato.

Originario di Occhieppo Superiore, da 18 anni vive in Austria e dal 2016 è primo ballerino del Balletto dell'Opera di Vienna, realtà cui vengono affidate le coreografie che accompagnano alcuni brani del concerto e che permettono di valorizzare luoghi di particolare importanza storico-artistica.

Le riprese delle coreografie, sempre molto affascinanti e curate in ogni dettaglio, si sono svolte nel periodo estivo. Quest'anno accompagnano le opere di Johann Strauss figlio, di cui nel 2025 ricorre il 200° anniversario di nascita, e gli spazi scelti celebrano anche il bicentenario del sistema ferroviario.

La «Polka veloce op. 403 – Entweder oder» avrà come scenario la monumentale locomotiva 12.10 del Museo Tecnico di Vienna. Il valzer «Accelerationen» op. 234 permetterà di scoprire gli spazi dell'Hotel Südbahn, noto soprattutto per la Ferrovia del Semmering.

Davide Dato danzerà sul valzer ambientato nell'hotel. Nell'idea cinematografica della coreografa Cathy Marston, attuale direttrice del Balletto di Zurigo, «i personaggi sembravano emergere letteralmente dalle pa-



Davide Dato nella coreografia del Concerto di Capodanno, che sarà trasmesso domani su Rai2

FOTO ORF/GÜNTHER PICHLKOSTNER



DAVIDE DATO
PRIMO BALLERINO
ALL'OPERA DI VIENNA

**La partecipazione al
“Concerto di
Capodanno” non è
scontata, dipende da
fattori diversi**

“

reti, adattandosi al carattere di ogni stanza». I costumi di Patrick Kinmonth prevedono l'utilizzo di materiali innovativi, dalle superfici industriali ispirate alla locomotiva e all'incontro tra simboli digitali generati al computer e ricami tradizionali.

Davide Dato ricorda il debutto, giovanissimo, al Concerto di Capodanno. «La pri-

ma volta - dice - era stata nel 2011 e in seguito ho poi avuto la possibilità di danzare in quasi tutte le edizioni. La partecipazione non è affatto scontata, perché dipende da fattori diversi e sovente, come accaduto due anni fa, è condizionata da altri impegni nel periodo in cui si svolgono le riprese».

Si chiude per lui un anno

in cui ha avuto occasione di danzare anche per Sergio Mattarella, presidente della Repubblica Italiana. Lo scorso novembre è stato infatti invitato a Roma per una performance nella Cappella Paolina, in occasione della cerimonia di donazione al Palazzo del Quirinale di un clavicembalo artigianale. Nel nuovo anno sono in arrivo altri impegni importanti.

«Quello che si sta concludendo è stato un anno abbastanza tranquillo, mentre nel 2025 sono previsti impegni significativi per me. Interpretnerò il ruolo di Armand nel capolavoro della

**Le suggestive riprese
delle coreografie
sono state effettuate
nei mesi estivi**

“Dama delle cammele” di John Neumeier e sarò anche protagonista della tourne dell'Opera di Vienna in Spagna al Teatro Reale di Madrid».

Classe 1990, Davide Dato ha iniziato a ballare danze carabiniche con la sorella Greta, alla scuola «Mania Danza». Entrambi sono poi passati alla classica, studiando con Art'è Danza. Nel 2006, grazie a una borsa di studio, Davide è approdato alla scuola di ballo dell'Opera di Stato di Vienna. Dopo un perfezionamento alla School of American Ballet di New York, è entrato a far parte del Balletto dell'Opera di Vienna, diventandone primo ballerino. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il fotografo di Valdilana primo su dieci artisti internazionali Gabriele Zago premiato da Artelier per il progetto “Yana Amazonas”

IL PERSONAGGIO/2

Il fotografo Gabriele Zago figura al primo posto in una classifica sui 10 migliori artisti internazionali su cui investire nel 2025. Un traguardo importante per l'artista originario di Valdilana, che è finito nella speciale classifica redatta da Artelier, agenzia di Art Consultancy con sede a Londra, Bristol e Dubai. «Il mio lavoro e la mia

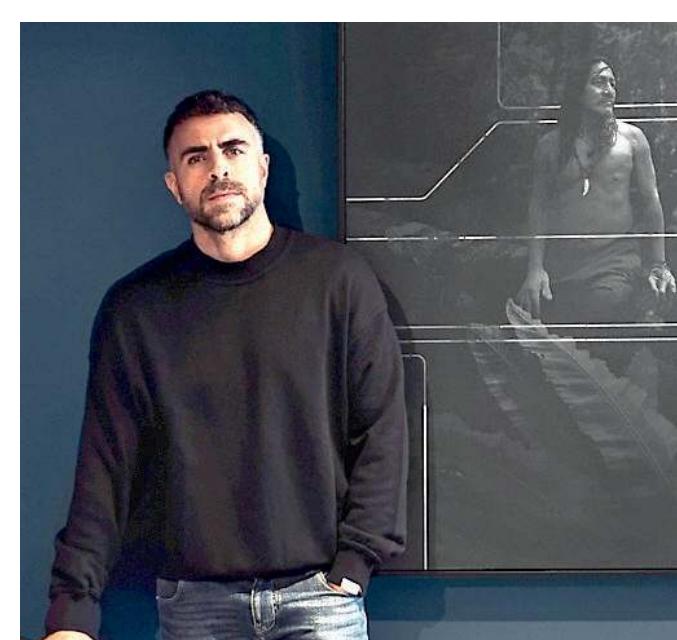
ricerca sono stati decisivi per guadagnare la cima di questa importante graduatoria, un risultato davvero inaspettato» commenta Zago.

L'ultimo progetto è Yana Amazonas. Per realizzarlo Zago ha vissuto insieme ad alcune tribù dell'Amazzonia tra Ecuador e Perù, per capire quali sono i problemi che affrontano a causa degli interessi legati all'estrazione del petrolio e di un'economia capitalista che deturpa le loro terre.

Il risultato è una selezione di foto, rielaborate in studio, per raccontare con le immagini quello che le genti di quei luoghi subiscono.

«A colpire è stato quest'ultimo progetto - spiega Zago -, ma credo che a premiare sia stata anche la coerenza in tutti i miei lavori di ricerca sulle minoranze etniche, frutto di esperienze reali che vivo durante le mie spedizioni a stretto contatto con le tribù indigene».

Questa la motivazione inse-



Gabriele Zago, fotografo e artista originario di Valdilana

rita nella classifica di da Artelier: «Scattata con una fotocamera digitale Nikon D700, Yana ci immerge nell'Amazzonia, uno spazio di fertile e oscura grandezza interrotto da affilate condutture cromate che segnano la composizione con brutale chiarezza. Improvvistamente l'immagine è invasa e rovinata», spiega Zago, «come per nasconderne la bellezza». Queste vene metalliche sono la metafora visiva di Zago, «una condizione ostile che si riserva su coloro che vivono nella foresta». Questa tensione pulsata attraverso le sue fotografie artistiche: il caos verdeggianti e organico della natura si scontra con le fredde cicatrici geometriche dello sfruttamento industriale». M.P.R. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA